

SVOLTA ATTESA**Il piano degli scali:
Caselle strategico**L'aeroporto torinese
è stato promosso
Domani l'ok definitivoLuca Ferrua
A PAGINA 44**I PROGETTI****il caso**

LUCA FERRUVA

Stelletta riacquisita
Negli ultimi due anni Caselle ha recuperato passeggeri, collegamenti e credibilità internazionale. Ora si deve pensare all'integrazione con Malpensa, senza «svendersi» a Milano

**La riorganizzazione degli aeroporti**

Il piano è pronto Caselle torna scalo strategico

Domani l'esame della conferenza Stato-Regioni

Dopo un anno e un mese, era il 17 gennaio 2014, la parola «strategico» finisce accanto al nome di Caselle nel piano aeroporti del governo.

Come raccontato dalla «Stampa» tutto è partito dall'incontro romano avvenuto durante l'elezione del presidente Mattarella. Allora sono cominciate trat-

tative culminate la settimana scorsa con l'intesa in commissione che dovrebbe essere ratificata domani dalla Conferenza Stato-Regioni. Caselle torna



strategico con la promessa di avviare una sinergia con Malpensa concretamente ancora da definire.

Il passo ufficiale

Riconquistata la stelletta così a lungo invocata da tutto il mondo politico piemontese, capitano dal sindaco Fassino e dal presidente Chiamparino che hanno fatto pesare anche il loro ruolo di leader dell'Ance e della Conferenza Stato-Regioni, ora si tratta di costruire la strategia per dare valore all'etichetta.

La novità del piano

Il piano aeroporti, presente nel decreto che ha cominciato a circolare ieri a Roma, prevede una novità chiave: l'individuazione di tre «gate» intercontinentali in Malpensa, Fiumicino e Venezia inseriti nell'elenco degli strategici insieme con Torino, Bologna, Pisa-Firenze, Napoli, Bari, Lamezia Terme, Catania, Palermo, Cagliari. Ovviamente il marchio «strategico» non è solo la conseguenza di voli e passeggeri ma anche della posizione e del ruolo che lo scalo riveste per il territorio. In quest'ottica, per dare valore allo scalo torinese sono state molto importanti le parole di Chiamparino che ha preso le distanze dall'ipotesi di nuovi investimenti regionali su Levaldigi, dimostrando con i fatti che la pista cuneese non doveva continuare a essere un'alternativa a Caselle, ma che avrebbe potuto continuare a esistere solo integrata in un unico piano regionale aeroporti.

La strategia

Adesso è il momento delle scelte. Negli ultimi due anni Caselle grazie al lavoro della Sagat ha recuperato passeggeri, collega-

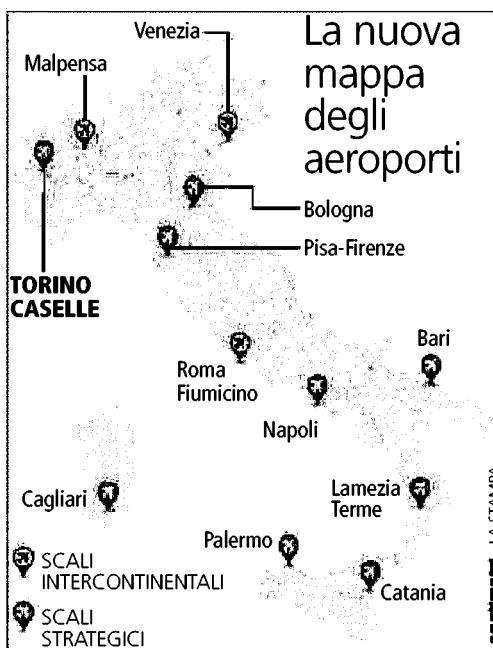
menti e credibilità internazionale. Ha anche dimostrato con i numeri che la suggestione di una base «low cost» non era la strada giusta per superare l'addio di Alitalia. Ora c'è un capitale di viaggiatori che Torino teme di perdere a causa del progetto di integrazione con Malpensa. La tutela del patrimonio di Caselle sarà fondamentale nella trattativa che vedrà «F2i aeroporti» - azionista di maggioranza a Caselle e di peso alla Sea - al centro delle strategie.

Le reazioni

«La bozza del piano conferma

la presenza di Caselle tra gli scali strategici all'interno di un quadro di integrazione con Malpensa che non significa in nessun modo svendersi a Milano - spiega il senatore Stefano Esposito, protagonista della battaglia per lo scalo strategico -. Inoltre la condizione relativa alla realizzazione dell'alta velocità verso Malpensa è una grande opportunità che impone alla politica piemontese di avviare subito tutte le azioni necessarie affinché governo e Rfi lo inseriscano tra le priorità». «Torino deve darsi una strategia - spiega Giachino di Forza Italia, anche lui in possesso di una copia del piano - per approfittare della sinergia con Malpensa per crescere magari sui cargo».

Se domani il piano sarà approvato dalla conferenza Stato-Regioni poi la palla passerà ai tecnici che dovranno trasformare in fatti sia l'integrazione con Malpensa (finora si sono fatte solo ipotesi) sia il tanto atteso piano regionale.



La bozza del piano
Ecco l'elenco degli scali considerati strategici. Il piano ci completa con l'elenco dei 38 aeroporti di interesse nazionale di cui fa parte anche Cuneo



Operazione Levaldigi
Si è svolto venerdì il primo incontro sul futuro dello scalo cuneese che potrebbe essere salvato da Sagat nel piano di integrazione regionale



Operazione Sindone
Tra i fronti chiave per lo scalo torinese nel 2015 ci sono i voli per la Sindone che grazie alle strategie messe a punto da Sagat porteranno a Torino migliaia di pellegrini

Le tappe Dalla bocciatura alla trattativa



■ Sulla «Stampa» del 18 gennaio 2014 la «Stampa» annunciava la decisione di Lupi di escludere lo scalo torinese dall'elenco degli «strategici». Fu immediata la protesta di Fassino.



Tributo di Progedato Al Po serve

■ Il 5 febbraio la «Stampa» ha raccontato in esclusiva della conclusione della trattativa romana che ha portato al piano aeroporti di cui ieri è stata diffusa una prima bozza ufficiale.

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile